





Mi svegliai perché dal radiorecettore universale arrivava un fruscio. Perché Moritz era seduto sul bordo del mio letto. Perché c'era qualcosa di diverso, anche se non capivo cosa.

Ancora oggi non so quale sia stato il vero motivo per cui mi svegliai, ma un campanello d'allarme si era messo a suonare nella mia testa.

LA SIGNORA LANA E IL PROFUMO DELLA CIOCCOLATA

TRAMA

Da quando una ragazzina di undici anni e il suo fratellino di otto hanno bisogno di una baby sitter notturna? Non possono dormire da soli oppure prendere un "cane da assistenza"? E invece no, Merle e Moritz avranno presto una "dama da compagnia" (come la chiama la mamma): Nuvolana Wolkenstein. Poco importa se l'anziana signora ha fama di ingoiare bambini, se i suoi occhi cambiano colore e se, appena varcata la soglia di casa Neumann, strani eventi cominciano ad accadere.

La porta della cameretta di Merle e Moritz diventa così l'accesso al regno di Fanciullopoli, in cui gli Gnomi Zannaguzza vogliono rimpinzare i bambini di cioccolata, una volpe argentea sembra parlare con la voce di papà e ci sono delle salamandre a indicare la giusta via. Nel trambusto di essere finiti lagggiù, Merle e Moritz perdono il loro ricevitore universale – una radio tramite cui comunicano col papà a distanza – e non possono far altro che aspettare la notte successiva per recuperarlo. Fanciullopoli sarà ancora lì?

COMMENTO

Jutta Richter è una delle più grandi autrici contemporanee per bambini, e, in particolare con *Il gatto venerdì* e *Io sono soltanto una bambina*, ha dato una voce e uno sguardo sull'infanzia decisamente nuovi. A Beisler, con la collana *Il serpente a sonagli* all'interno della quale si trovano i lavori di Richter, va il merito di aver portato in Italia alcuni tra i migliori autori nordici di oggi (Maria Parr e Andreas Steinhöfel, per esempio), e un modo diverso e senz'altro più libero di raccontare ai giovani lettori, che deve molto a giganti come Astrid Lindgren e Tove Jansson. Solo a Nord, pare, i bambini sono lasciati liberi di scorrazzare in libertà, di restare senza genitori di notte, di finire in altri mondi in pigiama, di seguire la volpe Lacrima d'argento per sfuggire agli gnomi e poi di tornare semplicemente a dormire.

In *La Signora Lana e il profumo della cioccolata* l'infanzia si imbatte nell'Altrove, ne subisce il richiamo, trova un adulto-ponte (Lana è parente stretta di Mary Poppins) e si lascia inghiottire per poi tornare nel reale (nel mondo degli adulti, che nell'Incredibile non possono entrare e proprio non



lo vedono) immancabilmente cambiata, con la piuma della Signora Lana in tasca e una consapevolezza nuova. I luoghi, nei romanzi di Richter, sono quindi delle soglie, e attraversatori di soglie sono i suoi protagonisti, in un gioco di specchi dove l'esterno è proiezione dell'interno.

In tutto c'è sempre delicatezza e ironia, si esce dal fantastico in modo leggero, quasi presi per mano dall'autrice: la mamma di Merle e Moritz mangia tramezzini al salame sul divano dopo una giornata di lavoro, il solito bassotto abbaia lungo la strada e la porta di casa si apre con Nuvolana che sorride. La bravura di Richter sta proprio qui, nell'essere autentica restando lieve, nell'adottare uno stile pulito ma mai banale, nella capacità – davvero rara – di restituire un'infanzia mai “infantilizzata” a tutti i suoi lettori.

LE GRANDI DOMANDE DEL LIBRO

1. Chi ingoia bambini può anche salvarli? I punti di vista: gli gnomi offrono montagne di cioccolata gustosissima ai bambini, ma poi impediscono loro di tornare a casa; il papà è il migliore del mondo eppure non c'è mai; Nuvolana ha dei golfini che sembrano fatti con piume di piccoli fringuelli un tempo liberi e felici eppure vuole aiutare i due protagonisti. Richter sembra dire ai suoi lettori che non tutto è come appare a un primo sguardo, che talvolta si può – o si deve – cambiare idea rispetto alle proprie impressioni.

Ti capita mai di giudicare qualcuno per poi tornare sui tuoi passi? L'aspetto delle persone influenza il nostro parere? E quello che altri ci hanno detto di loro?

2. E se...

«Se papà non se ne fosse andato...

Se la mamma non avesse dovuto fare il turno di notte...

Se Nuvolana Wolkenstein non fosse diventata la nostra dama da compagnia...

Se io non avessi perso il radiorecettore universale... »

Preso dallo sconforto, Merle si chiede cosa sarebbe successo se un milione di cose non fossero andate a quel modo. Ti capita mai di pensare lo stesso? Prova a immaginare la storia cambiando uno di questi eventi. Come diventerebbe?

3. Prima e dopo: la signora Nuvolana ha uno sguardo ora verde, ora grigio, ora luccicante: ci si può fidare di lei? Moritz, ancora nel pieno dell'infanzia, si affida alla dama da compagnia, mentre Merle, con l'adolescenza in arrivo, dubita e combatte, mettendo in discussione il mondo adulto che non risulta più né affidabile né rassicurante. Richter fa qui un discorso sulla soglia: cosa avviene, che fa cambiare tutto? Quando? E come?

DICONO DI QUESTO LIBRO

Mara Pace – intervista a Jutta Richter – lindiceonline.com, 1 ottobre 2019

Come nasce il romanzo La signora Lana e il profumo della cioccolata?

[...] Ci sono voluti anni perché osassi cominciare a scrivere questa storia. L'idea era mostrare le stanze dietro le stanze della nostra anima, puntando i riflettori sul lato oscuro della psiche. Mostrare il dolore, la sofferenza e la rabbia quando un padre lascia la sua famiglia, per scoprire che cosa è giusto o sbagliato, chi è buono o cattivo. Volevo mettere tutti questi argomenti pesanti in una terra dolce e misteriosa, nascosta al di là di una porta. Forse questa terra si chiama infanzia. Forse la signora Lana è l'angelo custode di tutti i bambini. Il guardiano degli animali perduti. Sa tutto e aiuta chiunque le chieda aiuto.

Mi ha raccontato che quando leggeva da bambina, lo faceva spesso mangiando cioccolato. [...] Perché i dolci, dalla fiaba di Hansel e Gretel e alla fabbrica di Willy Wonka, si accompagnano tanto spesso a una sensazione di pericolo?

È una domanda interessante. Forse perché i dolci sono sempre stati usati per manipolare le persone, per consolarle, per ricompensarle o distrarle da qualcosa.

In questo romanzo, i due bambini hanno molta nostalgia del loro papà. Che ruolo può avere un padre nella vita dei propri figli?

I padri sono spesso assenti. Più sono invisibili e più i bambini li desiderano. Non riesco a immaginare il ruolo che il padre ha in una famiglia, ma so che è bello quando c'è.



